



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA

gescos 
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescos
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Mercoledì 3 Aprile 2019

I dati Svimez Poche prospettive occupazionali, per le regioni del Sud enorme perdita in termini di spesa pubblica e privata

Studenti in fuga, 3 miliardi in fumo

In 157 mila si iscrivono negli atenei del Nord: l'emigrazione universitaria costa lo 0,4 % del Pil

L'emigrazione universitaria causa alle regioni del Mezzogiorno, in termini di impatto finanziario, una perdita complessiva annua — sotto forma di mancati consumi pubblici e privati — pari a circa 3 miliardi di euro. Lo rivela la Svimez.

a pagina 13 **Grassi**

L'emigrazione universitaria costa tre miliardi al Sud

di **Paolo Grassi**

«**L'**emigrazione studentesca, figlia di un mercato del lavoro perlomeno asfittico, causa alle regioni del Mezzogiorno, in termini di impatto finanziario, una perdita complessiva annua — calcolata innanzitutto sotto forma di mancati consumi pubblici e privati — pari a circa 3 miliardi di euro. Il che equivale, peraltro, a un'erosione del Pil di 4 decimi di punto». I dati, di fonte Svimez, segnalano non solo un danno economico rilevantisimo per il Sud, ma anche una perdita di capitale umano che si concretizza — spiega ancora l'associazione diretta da Luca Bianchi — attraverso «migrazioni ante-lauream; post-

lauream, oltre (e non è questione da poco) alla mancata immatricolazione dei diplomati scoraggiati».

La grande fuga

Nell'anno accademico 2016-2017, rileva la Svimez, gli atenei del Meridione hanno fatto registrare un saldo migratorio negativo di 157 mila unità. La quota maggiore di giovani sudisti iscritti alle università del Centro-Nord si registra in Basilicata: il 43,7%. In Puglia il dato si attesta al 31,9%; poi Calabria, Sicilia, Sardegna e Campania (quest'ultima chiude la graduatoria meridionale con un saldo migratorio netto del 14,2%).

Disillusione

Ma perché tanti ragazzi del Sud non si iscrivono alle facoltà delle loro regioni, strutture capaci (spesso) di assicurare una formazione ritenuta d'eccellenza? Magari per qualcuno sarà la voglia di

confrontarsi sempre più con l'esterno. Ma la realtà, l'amara realtà, è probabilmente un'altra. E la spiegazione arriva ancora una volta dalle statistiche elaborate negli uffici guidati da Bianchi: soltanto il 43,7% dei laureati del Mezzogiorno, a tre anni dal conseguimento del titolo, risulta impiegato (dato che si contrare fino al 30,5% se si prendono in considerazione i diplomati). Facendosi due rapidi conti, forse per molti giovani è meglio andare direttamente a studiare fuori, nel Centro-Nord, dove a tre anni dal conseguimento del titolo lavorano quasi 73 ragazzi su 100 (sei su dieci sono invece i diplomati che hanno trovato un'occupazione nel medesimo arco di tempo).

Così in Europa

Quasi il 56% dei giovani greci laureati, dopo 36 mesi (o anche prima, ovviamente) è già al lavoro. Alla faccia della crisi ellenica. E l'indicatore sale fino al 76,6% in Spagna. Per poi proseguire la corsa verso l'alto in Francia (83%), Regno Unito (89,7) e Germania (93%). Sempre in terra teutonica, per la cronaca, a tre an-

ni dal diploma risultano impiegati quasi nove ragazzi su dieci.

Studi addio

Nel Mezzogiorno ci sono trecentomila e più ragazzi dai 18 ai 24 anni con al massimo la licenza media, che abbandonano sia gli studi che la formazione professionale. Per

un tasso pari al 18,5%. Percentuale di 4,5 punti più elevata rispetto al Centro-Nord del Paese e di ben 8 punti superiori alla media dell'Ue a 27.

In un solo anno
ben 157 mila ragazzi
hanno scelto atenei
del Centro-Nord
E il Pil perde lo 0,4%

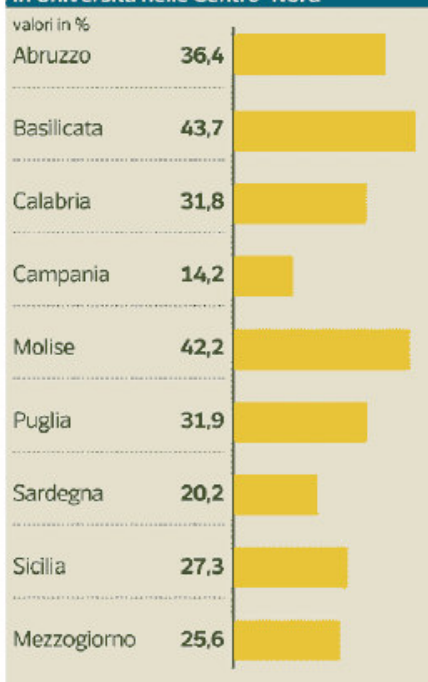


Direttore
Luca
Bianchi
guida
la Svimez



I dati

Quota di giovani meridionali iscritti in Università nelle Centro-Nord



Tasso di occupazione dei giovani diplomati e laureati (20-34 anni) che hanno conseguito il titolo di studio da non più di tre anni (2017)



Studenti (15enni) con scarse competenze (al massimo primo livello) in matematica



Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su microdati ISTAT RCFL ed EUROSTAT

L'Ego - Hub

Dsa, giornata «blu» per i ragazzi speciali

Dibattiti nelle scuole e incontri, da Napoli a Portici. A Pollena Trocchia un'aula dedicata

NAPOLI In Campania, come in tutta Italia, si sono moltiplicate ieri le iniziative in occasione della Giornata mondiale della Consapevolezza dell'Autismo. A Napoli gli studenti dell'Istituto alberghiero Ferraioli, guidati dalla dirigente scolastica Rita Pagano hanno partecipato alla manifestazione in piazza Nazionale, organizzata dal Nucleo operativo di Neuropsichiatria infantile del Distretto 33 dell'Asl Napoli 1.

La delegazione studentesca, composta anche da ragazzi diversamente abili, ha offerto ai partecipanti un ricco buffet di specialità preparate con le loro mani. A Portici, in piazza san Pasquale, attivisti del Pd locale hanno piantato un albero che produrrà piccoli fiori blu, colore della conoscenza e della

sicurezza per innalzare l'attenzione sui disturbi dello spettro autistico. A Pollena Trocchia è stato annunciata l'imminente inaugurazione, all'interno dell'istituto comprensivo «Gaetano Donizetti», di un'aula studi interamente dedicata ad alunni e studenti con diverse forme di disabilità. «Nel nostro istituto — ha spiegato la dirigente scolastica Angela Rosauero — in una platea di circa 1.200 studenti abbiamo quasi 50 ragazzi con diverse abilità, e di questi oltre l'80% ha diverse forme della sindrome dello spettro autistico. Un dato, quest'ultimo, che si è triplicato rispetto agli anni scorsi. La nostra scuola fa di tutto per trovare la chiave di accesso al mondo di questi bambini per farli relazionare con quello

esterno. Qualche volta ci riusciamo e, spesso, vengono a trovarmi alunni che sono riusciti ad andare avanti».

Nei giorni scorsi la dirigenza del settore Sanità della Regione Campania ha approvato una circolare per raccomandare ai direttori generali delle Asl di destinare più risorse umane, finanziarie e strumentali ai rispettivi Centri aziendali per l'età evolutiva per far fronte alle problematiche dei disturbi dello spettro autistico. «Sicuramente — osserva la responsabile del Centro della Asl Napoli 1 Luisa Russo — si è trattato di un'iniziativa lodevole. Ma che non riguarda noi perché già abbiamo provveduto all'istituzione di 10 nuclei di neuropsichiatria infantile ai quali si accede direttamente

senza il pagamento del ticket. Ogni nucleo è dotato di tutte le risorse necessarie. Ed è in atto un concorso per altri 10 logopedisti e 24 educatori professionali che seguiranno altri bambini sull'intero territorio di competenza». Russo ricorda che da anni nei quartieri Vomero e Arenella è in atto, in collaborazione con le scuole, il Progetto di adozione scolastica e sociale. Incoraggianti i progressi. «Grazie al lavoro svolto è stato possibile inserire tanti ragazzi nelle scuole superiori e impegnarli in lavori non particolarmente complessi».

Gimmo Cuomo



Sociale
Ieri si è tenuta la Giornata mondiale della Consapevolezza dell'Autismo

Nuovi modelli di funzionamento per la psichiatria

Da oggi a venerdì a Frattamaggiore e Pozzuoli evento scientifico per invocare altre norme

di **Walter Di Munzio**

Quest'oggi a Frattamaggiore e domani e venerdì a Pozzuoli si terrà un importante appuntamento scientifico nazionale, il congresso SIEP del 2019.

Tema delle giornate sarà «Il rilancio dei servizi di salute mentale», a significare la necessità di riflettere accuratamente sullo stato dei servizi nelle singole regioni, con adeguati sistemi di rendicontazione e trasferimento dei dati dei servizi di salute mentale, sul bilancio del servizio sanitario nazionale, sulla sua vocazione universalistica e comunitaria a fronte dei risultati ottenuti e

delle involuzioni registrate negli ultimi anni, anche a causa della crisi finanziaria nazionale e, in Campania, del durissimo piano di rientro dal debito sanitario; la conseguenza che ha comportato è stato il blocco del turn over del personale, la riduzione delle risorse disponibili e, quindi, dell'offerta prestazionale. Urge una riflessione sullo stato dei servizi, a partire da quelli rivolti alle fasce più deboli. Si tratta di proporre ai decisori politici, senza falsificazioni o sottovalutazione delle enormi differenze territoriali, di garantire le stesse prestazioni su tutto il territorio nazionale. È tempo ora di ripensare un nuovo progetto obiettivo nazionale che si proponga di adeguare le norme, le procedure ed i modelli organizzativi alle migliori pratiche che pure si continuano a regi-

strare nel nostro paese, da anni all'avanguardia nel campo della salute mentale ed attualmente in crisi e bisogno di recuperare alcune ispirazioni della riforma italiana. Che potremmo sintetizzare in quattro punti principali: ripristino della vocazione comunitaria dei servizi di assistenza territoriale; presa in carico di intere fasce di popolazione, ridisegnando allo scopo la organizzazione stessa dei servizi ed adeguando i vecchi modelli organizzativi; adeguamento del sistema di finanziamento agli obiettivi da perseguire, anche diversificandoli in modo da consentire una estensione ad attività sociali, di prevenzione e di informazione alla utenza; rendicontazione dei costi e dei risultati non solo in una ottica

prestazionale (non per patologie trattate, come avviene oggi per i DRG ospedalieri) ma per obiettivi di salute da perseguire verso la popolazione in carico.

La psichiatria ha bisogno, secondo molti osservatori, di rivedere radicalmente i propri modelli di funzionamento ripensando anche le Leggi in essere alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche. Scopo del congresso è fornire temi e proposte organizzative rivolte ai decisori politici nazionali per la redazione di un nuovo PO teso a ridisegnare il modello organizzativo dei servizi, adeguandolo alle nuove conoscenze scientifiche ed alla cure delle patologie emergenti.

Direttore Dipartimento Salute Mentale Asl Napoli 2 Nord

Il fatto

● «Il rilancio dei servizi di salute mentale» è il nome dell'appuntamento che si apre oggi a Frattamaggiore per proseguire e concludersi, domani e dopodomani, a Pozzuoli

● Ne scaturiranno proposte e idee per un rilancio dei servizi del Dsm



Il luogo
L'interno di un Dipartimento di salute mentale

Scampia, l'officina sociale che vuole rilanciarsi da sola

La palestra di arti marziali ha fatto scuola in tutti questi anni
Circoli e associazioni sognano il modello di sviluppo dal basso

di **Angelo Petrella**

Scampia offre oggi un modello di ripartenza e di sviluppo che nasce dal basso. Un modello in cui ci si rimbocca le maniche e si tenta di sopperire creativamente alla carenza di offerte occupazionali o di investimenti. Ma, soprattutto, un modello in netto contrasto con le politiche assistenziali che oggi sembrano di nuovo in voga.

Salito alla ribalta delle cronache con la terribile faida di camorra avvenuta oltre quindici anni fa, il quartiere è rimasto scolpito nell'immaginario collettivo come terra disperata, come giungla di cemento foraggiata dallo spaccio e priva di una vera economia, di luoghi di socialità o di servizi. E per alcuni versi è stato proprio così: il quartiere-dormitorio sorto con la legge 167 in aperta campagna ha consentito di delocalizzare i problemi occupazionali e abitativi deflagrati all'indomani del terremoto del 1980. E la Gomorra di Roberto Saviano, se da un lato ha propagandato e gonfiato quest'immagine, trasformando la periferia napoletana in una Juarez o in una Harlem mediterranea, dall'altro ha comunque contribuito ad accendere un riflettore sull'area e a gene-

rare un cortocircuito virtuoso. Si dirà che la piazza di spaccio a cielo aperto più grande d'Europa si è consumata nel proprio stesso fuoco con la reciproca distruzione dei clan di camorra: ma in realtà il lavoro serrato sul territorio da parte delle forze di polizia, l'impegno delle associazioni antimafia e la costante sorveglianza dei media si sono uniti nello spazzare via gli ultimi residui di narcotraffico. Nello stesso momento erano sempre più attive le organizzazioni che da lungo tempo seminavano frammenti di un mondo nuovo, a contatto con le esigenze degli abitanti: il Gridas, il Centro Hurtado e anche la palestra della famiglia Maddaloni, impegnata a tirare i ragazzi fuori dalla strada e a insegnar loro come incanalare orgoglio, rabbia e abilità nel solco dell'auto-disciplina.

Il judo come modo di affrontare la vita in una zona priva di alternative, oltre che come strumento per tenere a freno impulsi ed esuberanza di carattere. Nella palestra all'angolo con la villa comunale ci è cresciuto il giovane Marco, reduce dalla vittoria all'Isola dei Famosi. Personalmente ritengo il programma tra i più diseducativi e deprecabili dell'offerta tv, per il modello di vita spettacolarizzante che offre, ma il punto è un altro: è il fatto che «anche partendo da Scampia si può arrivare lontano», come ha dichiarato

lo stesso vincitore. Più precisamente, il quartiere che per molti versi ha a lungo simboleggiato i lati oscuri e violenti di Napoli, può offrire al mondo anche l'esempio complementare di riscatto, vittoria e successo. Il fratello Pino è un judoka pluridecorato, ormai entrato nella storia dello sport italiano, per altro interpretando se stesso in un film tratto dal libro del padre Gianni. Lo sport pulito è veicolo di ricompensa sociale: ma non solo lo sport. A pochi metri dalla palestra sorge la sede napoletana del progetto WeWorld, che offre spazi di socialità e "alterità" alle donne rispetto alle logiche imposte dalla soffocante routine di famiglie ferocemente patriarcali; dall'altro lato della strada c'è invece l'ingresso della villa comunale, dove il ristorante Chikù assieme al progetto "Chi rom... e chi no" mostra un'integrazione italo-rumena possibile a partire dalla cucina e da eventi ricreativi. Ma poco oltre sorge il centro sociale Cantieri 167, che si pone come vero e proprio laboratorio politico all'indomani della scomparsa pressoché totale dei circoli e delle sezioni di partito dai quartieri cittadini: lo compongono gente del quartiere, disoccupati organizzati e abitanti delle Vele, eredi della battaglia di Vittorio Passeggi per chiedere l'abbattimento dei mostri di cemento e l'assegnazione di alloggi popolari. Ci sono riusciti dopo

quarant'anni e a breve sessanta famiglie traslocheranno in nuovi appartamenti, lontani dal degrado e dall'amianto. Ma il Cantiere è anche attivo nell'offrire pasti ai senzatetto, corsi di recitazione, forme di reinserimento per ex detenuti, spazi per la musica: all'ultima festa di autofinanziamento parteciparono i maggiori artisti neomeiodici. La politica dal basso, di

chi capisce che il futuro è nelle proprie mani, come gli sfruttati di John Steinbeck quando finalmente prendono coscienza. Non è poco per un quartiere dalla storia così breve, sprovvisto anche solo dell'appiglio di qualche monumento su cui far convergere l'interesse turistico. Scampia come officina, dunque: che al di là di tutti i progetti gridati (uno stadio mai realiz-

zato, un'università perennemente in completamento) si crea da sola le risorse per guardare al futuro. Il lavoro da fare è ancora immenso. Ma si può dire che sia cominciato bene.

La storia

● Il judo come modo di affrontare la vita in una zona priva di alternative. Nella palestra all'angolo con la villa comunale ci è cresciuto il giovane Marco

● «Anche partendo da Scampia si può arrivare lontano», ha dichiarato lo stesso vincitore del reality. Più precisamente, il quartiere che per molti versi ha a lungo simboleggiato i lati oscuri e violenti di Napoli, può offrire al mondo anche l'esempio complementare di riscatto, vittoria e



Monumenti

Una immagine delle Vele di Scampia, divenute nel tempo simbolo di degrado

Via a Innovation Village, Napoli est capitale del futuro

Da domani a sabato torna Innovation Village, fiera-evento organizzata dalla società Knowledge for Business in collaborazione con la Regione Campania, che in pochi anni è riuscita a caratterizzarsi come il principale evento di promozione dell'innovazione nel Centro-Sud.

Nuova la location, il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa, nel cuore di un territorio come Napoli est sempre più strategico per l'eco-sistema dell'innovazione campana. Non cambia la durata, tre giorni che chiameranno a raccolta, professionisti, imprenditori e innovatori provenienti da tutta Italia. Ingresso sempre gratuito, registrazione sul sito ufficiale della manifestazione.

Innovation Village si caratterizza quest'anno per la nascita di un premio, l'Innovation Village Award, che vuole valorizzare le esperienze di innovazione "sostenibile". Già selezionati i dieci finalisti, scelti da una giu-

ria tra le 120 proposte arrivate: i vincitori saranno premiati nel corso del convegno d'apertura della manifestazione, domani alle ore 9.

Un dato importante di questa edizione è la partecipazione di grandi imprese industriali, da Banca Sella a Fca, Graded, Erg, Gruppo Balletta, Carpisa, Enel e altre, che lanceranno "sfide" tecnologiche agli innovatori del territorio e saranno presenti nella sessione di Open Innovation promosse dall'assessore regionale all'Innovazione Valeria Fascione. «È arrivato il momento di raccogliere i risultati e presentare l'offerta innovativa al mercato nazionale e internazionale», dice Fascione. «Vogliamo essere visibili con un'offerta che sia in grado di rispondere alle domande delle grandi imprese: vuol dire avvicinare il mondo delle startup al vero mercato e attrarre i big player verso il nostro territorio». L'obiettivo diventa dunque quello di lavorare per promuovere la piattaforma.

«Dobbiamo essere pronti per le richieste di mercato che arriveranno».

Riflettori accesi anche sull'innovazione nel comparto Agri-food, sicurezza sul lavoro, scuola e sulla formazione con gli Ordini professionali. «Oggi Innovation Village è come un'occasione di confronto e valorizzazione delle strategie per l'innovazione», spiega Annamaria Capodanno, direttrice dell'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DIECI I FINALISTI
SELEZIONATI TRA 120
PER IL PREMIO
CHE ORA PUNTA
ALL'INNOVAZIONE
SOSTENIBILE**

**GRANDI IMPRESE
INDUSTRIALI PRESENTI
ALLA KERMESSE
DA BANCA SELLA
A FCA, ENEL, ERG
ED ANCHE CARPISA**



IL CONFRONTO

Una immagine dell'Innovation Village della passata edizione, lo spazio dei dibattiti e dei confronti tra imprese e giovanissimi

REGIONE L'assessore: «Il documento resta incompleto per quello che riguarda l'inclusione occupazionale di chi accede alla misura erogata dall'Esecutivo»

Palmeri: «Disabilità e sviluppo economico, i grandi assenti»

DI ANTONIO SABBATINO

NAPOLI. Nel decreto, in cui è contenuto oltre Quota 100 il Reddito di cittadinanza, «ci sono due grandi assenti: la disabilità e lo sviluppo economico». L'assessore regionale al Lavoro Sonia Palmeri non cambia idea sulle falle di cui si compone a suo dire il reddito di cittadinanza, una delle proposte cardine del Movimento 5 Stelle e che in Campania è stato chiesto ai Caf e alla Poste da 150.000 persone.

UN DOCUMENTO INCOMPLETO. «Le perplessità sono sempre le stesse – ammette l'esponente della giunta di Vincenzo De Luca –. Il documento resta a nostro modo di vedere incompleto per quanto riguarda l'inclusione lavorativa di chi accede al reddito di cittadinanza». Come sottolineato da diverse parti, la Palmeri giudica maggiormente incisivo il reddito di inclusione, la misura di contrasto alla povertà varato dall'ex governo di Paolo Gentiloni e poi sostituito proprio dal reddito di cittadinanza. «Dava maggiori risposte, grazie anche al

coinvolgimento dei Comuni. Il reddito di cittadinanza, invece, non dà risposte sulla povertà delle persone e alle loro esigenze lavorative. Le difficoltà non sono organizzative quanto piuttosto nelle possibilità di trovare un lavoro».

LA QUESTIONE DEI DIVERSAMENTE ABILI. Altro punto interrogativo è quello dell'assistenza ai diversamente abili. «Non c'è nulla su questo punto – incalza la Palmeri – l'abbiamo sottolineato più volte senza però registrare un cambio di passo. Su

questo occorre fare chiarezza, ma l'intervento va fatto a livello nazionale, non se ne dovrebbero occupare gli enti locali».

In Campania saranno assunti 471 navigator, i tutor deputati al sostegno nell'ingresso o nel reinserimento nel mondo lavorativo di chi è beneficiario dell'assegno garantito dal reddito di cittadinanza, elargibile per 18 mesi e poi nuovamente erogato dopo un mese di pausa a

meno che intanto non si accetti un'offerta di lavoro. «Siamo passati da 6.000 a 3.000 a livello nazionale – scuote la testa l'assessore – Saranno assunti a tempo determinato e, per quanto si è inteso, avranno principalmente un ruolo di back office» cosa diversa rispetto dall'orientamento al lavoro». Nel corso di alcuni incontri, ricorda la titolare al Lavoro di Palazzo Santa Lucia «dall'Inps sono stati suonati alcuni campanelli d'allarme legati anche a presunte operazioni che potrebbero avere qualche elemento di anomalia. Bisogna stare con gli occhi aperti». Attualmente la Regione Campania non ha ancora dati certi in merito alle richieste giunte a Poste e Caf per il Reddito di cittadinanza e dunque non resta da attendere le evoluzioni rispetto agli eventuali benefici.

Bisogna stare con gli occhi aperti anche su operazioni che potrebbero avere qualcosa di anomalo»

LA STRUTTURA DELLA PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA LUCIA PIRONE DEDICATA A CHI HA SOFFERENZA

Inaugurato il centro “Gioia di vivere”

Nello scenario del complesso monumentale di Santa Maria la Nova, la dottoressa Lucia Pirone psicologa-psicoterapeuta, ha inaugurato il centro di psicologia e psicoterapia “Gioia di vivere” con uno sportello di primo ascolto assolutamente gratuito che consentirà, anche a chi vive un disagio economico, di avere un consulto specialistico. Ma il centro “Gioia di Vivere” sarà anche un laboratorio di idee per giovani professionisti che vogliono mettere in campo le loro competenze per promuovere progetti in

ambito sociale e psicologico. Il calendario è già fitto di incontri, seminari, workshop tematici. All'inaugurazione erano presenti diversi professionisti e imprenditori campani tra i quali Giuseppe Reale, direttore del Complesso Monumentale di Santa Maria La Nova; Antonino Della Notte, consigliere della Camera di Commercio; Umberto Grillo; Vincenzo Varriale, preside dell’“Andrea Angiulli”; lo studio fiscale e tributario Vottis; l’ar-

chitetto Tiziana Bellucci; Diana Di Girolamo, responsabile servizi culturali La Nova; Bruna Fiola, consigliere regionale da sempre vicina alle problematiche delle donne e Vanna Grillo, decano dell’Ordine degli psicologi.



— La psicologa-psicoterapeuta Lucia Pirone e Antonino Della Notte

LIFE ONLUS Il mare per i giovani a rischio di devianza ed emarginazione dell'area pedonale campana Alla Marina Militare premiati i sogni degli "Scugnizzi a Vela"

NAPOLI. Venerdì si terrà la premiazione dei ragazzi partecipanti al progetto "Scugnizzi a Vela", attività di integrazione promossa dall'associazione Life Onlus, rivolta ai giovani a rischio di devianza ed emarginazione dell'area penale campana, presso la Base Navale "Acton" della Marina Militare a Napoli, alle ore 11. Tale iniziativa si propone di offrire ai ragazzi un modello di vita caratterizzato dai principi insiti nelle attività marinare e nel restauro del legno quali la lealtà, l'onestà e il rispetto reciproco. La Marina Militare, sostiene l'iniziativa mettendo a disposizione dell'Associazione alcuni locali inter-

ni alla Base Navale dove i ragazzi possono apprendere le varie tecniche per mantenere le imbarcazioni in legno a vela. "Scugnizzi a Vela" e volontari partecipanti al progetto saranno premiati dal Comandante Logistico della Marina Militare Ammiraglio Eduardo Serra, neo Presidente Onorario Life onlus, dal **Sindaco di Napoli Luigi De Magistris** e dal Capo Dipartimento della Giustizia Minorile Dott.ssa Gemma Tuccillo; il Senatore Dott. Vincenzo Presutto. In questa occasione il primo cittadino riceverà da uno scugnizzo la divisa di timoniere dell'equipaggio di Nave Scuola Matteo. Nell'ambi-

to dell'evento saranno illustrate le attività realizzate dagli scugnizzi a vela nel corso del 2018 e presentata l'etica iniziativa "Napoli vera c'è", a sostegno e guida dei ragazzi che partecipano al progetto, un proclama rivolto a tutti i cittadini e imprenditori che come McDonald's e Fucina Italia, credono nella seconda opportunità da concedere a questi ragazzi. Il progetto di volontariato "Scugnizzi a vela" è realizzato nel Cantiere Scuola ospitato all'interno dell'antica falegnameria borbonica, grazie alla determinante disponibilità della Marina Militare.



ATTACCO DEI SINDACATI E DELLA REGIONE

Reddito di cittadinanza, il lavoro è un'illusione

primo piano alle pagine 4 e 5



LA MISURA Sospesa la modalità telematica dopo il passaggio di aggiornamento in Parlamento

Reddito di cittadinanza, la chimera della formazione per l'inserimento

Le domande sono 150mila in Campania, il Comitato provinciale Inps: «Serie politiche per il lavoro»

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

NAPOLI. Disoccupati, donne con figli a carico, pensionati, cittadini extracomunitari residenti da lungo tempo in Campania, fuoriusciti dal ciclo produttivo: questo l'identikit del potenziale beneficiario del reddito di cittadinanza che sta proseguendo nel proprio percorso verso l'acquisizione del sussidio e la successiva formazione funzionale all'ottenimento di un lavoro.

LE DIFFICOLTÀ DEL MOMENTO E TUTTI I TERMINI PER OTTENERE IL BENEFICIO. Che almeno per il momento non s'intravede. Sospesa momentaneamente la modalità telematica a causa dell'aggiornamento dovuto alle novità introdotte con il passaggio in Parlamento, chi ne ha diritto potrà rivolgersi dal 6 aprile ai Caf ed agli uffici postali. Non c'è un termine entro il quale bisogna fare richiesta per ottenere il beneficio. Tuttavia solo chi ne ha fatto domanda entro il 31 marzo riceverà l'assegno a

titolo di integrazione del reddito familiare entro maggio. E chi la consegnerà entro il 30 aprile riceverà il contributo nei primi giorni di giugno. Occorrerà infatti attendere il secondo mese successivo all'invio della domanda. **I DATI PERVENUTI IN CAMPANIA FINO A QUESTO MOMENTO.** terminate comunque le code agli uffici postali e ai Caf, l'Inps ha reso noto che all'Istituto di previdenza sono pervenute circa 150mila domande, di cui a 82mila ammon- tano le richieste

che riguarda l'area metropolitana di Napoli. Altre 67mila sono giunte dal resto della regione. Il dato napoletano copre il 12 per cento del numero complessivo

del Paese, quello regionale il 22. E, ancora per quanto riguarda l'area metropolitana di Napoli, sono 262mila i nuclei familiari con Isee inferiore a 9.360 euro, 440mila in tutta la Campania.

LE DURE CRITICHE DELLA UIL. «Le persone si aspettano chissà che cosa da una misura che in un colpo solo ha la pretesa presuntuosa o fortemente propagandistica di rispondere a due emergenze troppo grandi: la povertà e la disoccupazione», afferma Camilla Iovino, (nella foto a sinistra) segretario regionale Uil e responsabile alle politiche sociali. «Non è il reddito di cittadinanza l'arma vincente per creare posti di lavoro. È un'emergenza che non si risolve con un decreto pasticciato che mette in-

ROMA

sieme povertà e disoccupazione. Il lavoro e l'occupazione - sottolinea Iovino - si creano con un piano di sviluppo concreto fatto di investimenti produttivi, risorse e finanziamenti concreti. Quello che manca per dare fiducia al Paese ed alle imprese».

IL COMITATO INTERPROVINCIALE DELL'INPS. Ieri, intanto, il Comitato provinciale Inps di Napoli, presieduto dal presidente Nino Di Maio, ha posto l'accento sul profilo finanziario dei provvedimenti governativi evidenziando come il reddito di

cittadinanza che quota 100 siano un'occasione di grande investimento non fine a se stesso. E, pertanto, «necessitano di un grande senso di responsabilità da parte delle istituzioni e delle parti sociali attraverso l'attivazione di serie politiche del lavoro che contrastino tangibilmente la povertà».

Di Maio ha anche ricordato «l'impegno dell'istituto per assicurare l'erogazione delle prestazio-

ni, tenuto conto delle difficoltà ancora in essere in rapporto alla definitiva stabilità della governance ad oggi ancora precaria anche in esito dei rilievi che sono stati fatti dalla Corte dei Conti».

Iovino (Uil): «Pretesa davvero pretestuosa e propagandistica di rispondere alle emergenze»

L'EVENTO Al teatro Augusteo l'iniziativa realizzata in collaborazione con la Bcc-Banca di Credito Cooperativo

Musica e solidarietà per l'Unitalsi

DI LAURA GAICO

Un treno bianco pronto a partire. Nel corso della serata "Insieme per l'Unitalsi" brillantemente presentata dall'attrice napoletana Veronica Mazza e svoltasi presso il teatro Augusteo, la presidente della Sezione Campana dell'Unitalsi Federica Postiglione ha annunciato che «l'Unitalsi inaugurerà la stagione dei pellegrinaggi a Lourdes, con un treno in partenza da Napoli il 26 aprile (il corrispettivo aereo partirà il giorno successivo) con a bordo ammalati adulti e bambini oltre che volontari, medici, cappellani che con passione svolgono il servizio: abbiamo tante aspettative per il prossimo pellegrinaggio, un'esperienza che sarà ricca di grazia e speranza e che ci permette di sperimentare ancora una volta la bellezza del nostro carisma a servizio di chi soffre e di chi è solo».

«Sono loro - ha concluso - il nostro tesoro più prezioso e anche quest'anno la città di Napoli e la Campania intera hanno dimostrato la solidarietà che li contraddistingue da sempre». Il concerto di beneficenza realizzato in tandem da Unitalsi e Bcc-Banca di Credito Cooperativo di Napoli Napoli ha arrecato grande gioia ai malati e ai piccoli pazienti presenti nella platea del teatro - generosamente messo a disposizione dalla proprietaria Albachiera Caccavale - entusiasti di assistere all'esibizione di vari artisti famosi che hanno saputo davvero coinvolgere il numerosissimo pubblico: fra i protagonisti più acclamati di queste per-

formances musicali, due celebrità come il cantautore Gigi Finizio e il sassofonista Marco Zurzolo, sempre disponibili a fare del bene e ad offrire il loro contributo per sostenere le campagne di crowdfunding dell'Unitalsi necessarie per organizzare i viaggi dei malati e l'assistenza fornita dai fantastici volontari capeggiati dall'infaticabile Roberta Maione, vera anima propulsiva dell'associazione: ma anche altri artisti di chiara fama si sono affiancati a loro eseguendo note melodie della musica napoletana, tra cui gli eccellenti soprani Maria Grazia Schiavo, Eufemia Tufano e Roberta Maione, la giovane e talentuosa pianista e cantante jazz Emilia Zamuner in duo con l'altrettanto bravo Davide Costagliola, il simpatico e ironico cabarettista Alessandro Bolide, il maestro Franco Pareti, esibiti fra i sapienti interventi di storia musicale napoletana effettuati dal professore Massimo Lo Iacono.

Sul palco, illuminato dalla meravigliosa cornice scenografica curata da Gennaro Regina e dai registi Lucio Fiorentino e Ferdinando Arenella, sono saliti anche il sindaco di Napoli Luigi de Magistris che ha ribadito «da grande qualità di Napoli che è l'umanità che genera accoglienza, aiuto, solidarietà e che rende grande e unica questa città, di cui mi onoro di essere il primo cittadino» e il presidente della Bcc, Amedeo Manzo, storico sostenitore del volontariato napoletano, prodigatosi come sempre per la riuscita dell'evento, che ha dichiarato: «Bisogna avere a cuore chi soffre e il nostro sogno era quello di creare una banca che non pensasse solo ai profitti ma anche a fare del bene al territo-

rio e ai suoi abitanti, aiutando i più deboli, i malati, i poveri, gli anziani, i giovani in cerca di lavoro, le piccole e medie imprese, i nuclei familiari, le onlus: siamo vicini all'Unitalsi, sostenendo le sue attività di volontariato su tutto il territorio regionale, ovvero la giornaliera assistenza al servizio di chi soffre, dei disabili, degli homeless e di chi è segnato da malattie e provato dalla vita, le attività di assistenza domiciliare, i soggiorni estivi ed invernali e le attività di sensibilizzazione sulla condizione del malato per il servizio civile sia in Italia che a Lourdes, per tutte quelle iniziative che donano sollievo ad adulti e bambini con difficoltà e che vivono anche un grave disagio sociale ed economico e, soprattutto, per i pellegrinaggi verso i principali santuari mariani Lourdes, Loreto, Fatima, Banneux, Pompei, San Giovanni Rotondo che rappresentano una straordinaria esperienza di fede per tutti coloro che vi partecipano».

Dopo la standing ovation per il presidente Manzo e per gli artisti, sono saliti sul palco anche i componenti del Gruppo Giovani dell'Unitalsi campana per esibirsi in una performance a sorpresa che ha chiuso la serata in un crescendo di emozione: applausi a ripetizione per gli organizzatori, gli sponsor, i volontari, hanno siglato il successo della manifestazione che ogni anno tocca il cuore e l'animo dei partecipanti con il suo prorompente messaggio d'amore e condivisione.